

LIBRO XLIII.

DALLA PACE DI PASSAROWITZ SINO ALLA SOPPRESSIONE DEL
PATRIARCATO DI AQUILEJA.

C A P O I.

*Mechitar de Petro, fondatore dell'ordine de' monaci armeni
benedettini nell'isola di san Lazzaro.*

Un episodio per così dire alla storia di Venezia, ma che fu conseguenza della guerra di Morea, è la trasmigrazione del monaco Mechitar de Petro dalla città di Modone, ove la munificenza della repubblica aveva concesso a lui e alla sua nascente congregazione onorevole asilo, a Venezia nell'isola di san Lazzaro. Perciò, benchè alieno dalla storia nostra potrebbesi riputare da taluno l'inserir qui memorie appartenenti piuttosto a storia armena; tuttavia non è fuor di ragione il farlo, dacchè l'istituzione di quest'uomo benemerito acquistò ormai tanta rinomanza in tutta l'Asia e l'Europa, e rese celebre persino nel contrapposto emisfero il nome dell'isoletta di san Lazzaro delle nostre lagune.

La nazione Armena, sì per l'ignoranza, in cui le vicende e le guerre l'avevano ridotta, e sì per le contraddizioni e per lo zelo indiscreto di alcuni suoi missionarii, appariva dinanzi ai rigoristi divisa in due; una parte cattolica; ed una parte scismatica, eretica e tutto quel di più, che il fanatismo e lo spirito contrario alla carità evangelica sanno mai immaginare a scapito di chi non è loro